



Jean Gentil (2010)

Cronaca di un dramma esistenziale nella realtà dominicana.

Un film di Laura Amelia Guzmán, Israel Cárdenas con Jean Remy Genty. Genere Drammatico durata 84 minuti. Produzione Repubblica dominicana, Messico, Germania 2010.

Un mattino a Santo Domingo inizia per Jean, un anziano insegnante haitiano, un viaggio sempre più disperato.

Marzia Gandolfi - www.mymovies.it

Jean Remy Genty cerca un lavoro da contabile a Santo Domingo. Parla quattro lingue ma non riesce a comunicare con gli altri, che si perde a guardare vivere. Fuori e dentro dagli uffici pubblici, in cui lascia curricula e speranze, Jean insegue il suo posto nel mondo. Nel suo lento vagare metropolitano chiede un prestito a un amico, viene sfrattato e sfruttato, accetta lavori occasionali fino a perdersi nella foresta tropicale che lambisce la città. Isolato dal mondo civile, prova a sopravvivere alla vita e a un costante mal di testa. Disperato e profondamente solo prega dio di soccorrerlo e di dargli un'altra possibilità, che avrà il volto di giovani braccianti desiderosi di imparare. Mite e generoso, Jean si rende disponibile a insegnare loro una lingua per corteggiarsi e per amarsi. L'entusiasmo dei suoi giovani allievi non basterà però a strapparli alla solitudine e all'abbraccio del mare. Oltre il verde tropicale il terremoto ha schiantato la sua città.

'Jean Gentil', scritto e girato a quattro mani da Israel Cárdenas e Laura Amelia Guzmán, esplora il territorio dominicano e propone un punto di osservazione inedito, rovesciando consuetudini, fuggendo le "oasi di pace" vacanziera e mostrando la realtà locale. Dentro un film lento e ossessivo, che privilegia gesti, silenzi e attese spasmodiche, si muove un addolorato vagabondo, un professore in disarmo che ha perso il suo potere d'acquisto. Con una forte consapevolezza linguistica gli autori rappresentano un dramma privato dentro a un dramma sociale, che approda a una crisi emotiva e a un timbro grave. Jean, completamente assorbito dalla volontà di ritrovarsi e di ritrovare il senso del suo essere, intraprende un viaggio che lo conduce dentro i paesaggi caraibici e verso una vita isolata e solitaria, verso una condizione primitiva. Immerso in una natura vergine e rigogliosa e ormai estraneo alla socialità urbana il protagonista perde memoria del proprio vissuto umano, che emerge in forme metaforiche (il diploma e il curriculum vitae) e viene cancellato nel fuoco. 'Jean Gentil' è un film misurato, che elude qualsiasi fastidio retorico e partecipa commosso al destino di un uomo e di un paese abbattuti dalla legge degli uomini (la crisi economica e finanziaria) e da quella di natura (il terremoto). Quello di Cárdenas e Guzman è un cinema di 'desaparecidos' e di fantasmi, di gente che combatte per trovare una riconoscibilità, che si isola nel nulla, che muore ignorata sulla battaglia o sotto le macerie.